



Caso Signorini, la difesa contro i colossi del web: “Aperta indagine, soddisfatti”

Descrizione

(Adnkronos) “Siamo decisamente soddisfatti” che la Procura di Milano ha aperto una indagine nei confronti dei vertici di Google Ireland e Italia per il reato di ricettazione, e per concorso in diffamazione. Chiederemo identico intervento contro Youtube, Meta e TikTok. Lo sostengono, in una nota, gli avvocati Domenico Aiello e Daniela Missaglia, difensori di Alfonso Signorini al centro di un’indagine su un presunto sistema illecito denunciato da Fabrizio Corona.

“Non è possibile, neanche per i colossi del web, limitare l’accesso alle tutele o alle azioni giudiziarie di fronte ad azioni illecite di tale gravità. Questi operatori macinano ricavi superiori al nostro Pil, e pretenderebbero attraverso strutture societarie complesse e l’imposizione all’utente di forme rigorose di segnalazione delle pubblicazioni illecite, di rendere difficoltoso se non inaccessibili ogni legittima richieste di verifica e rimozione di notizie false o documenti acquisiti illecitamente. Ogni tentativo di corrispondenza con questi signori assume toni dilatori e pilateschi, spesso si rinvia a procedure o interlocutori di comodo. E intanto il danno come i ricavi aumentano giorno dopo giorno” si sottolinea.

“Queste multinazionali compiono una scelta precisa nell’organizzare il proprio modello industriale, preferiscono assumere consapevolmente il rischio di coinvolgimento nelle condotte criminose di soggetti spregiudicati e pregiudicati, come nel nostro caso, piuttosto che dedicare tempo adeguato e investire risorse importanti per riscontrare adeguatamente e tempestivamente le numerose richieste di oscurare contenuti lesivi dei diritti altrui. In alcuni casi, si rovinano reputazioni in altre si distrugge la vita alle persone” aggiungono i legali.

Il web, come dimostrano i numeri di visualizzazioni di “Falsissimo”, sono “uno strumento a disposizione dei malintenzionati, letale, criminogeno, che si vuole ad ogni costo deresponsabilizzato. Anche dopo precise e documentate richieste di rimozione e oscuramento” si legge nella nota dei legali Aiello e Missaglia.

“I numeri sono dalla loro parte, a fronte di miliardi di flussi e inserzioni quotidiane, produttivi di ricavi e utili fantasmagorici, perché preoccuparsi di investire parte importante di questi utili in un apparato

etico che impedisca in tempo reale la pubblicazione di contenuti lesivi e illeciti. Nel nostro caso nulla Ã¨ accaduto anche dopo lâ€™ennesima richiesta, Ã¨ stato pure ignorato un preciso provvedimento del giudice civile, si Ã¨ preferito tenere tutto in rete e continuare a macinare ricavi e a liquidare percentuali allâ€™autore degli illecitiâ€•.

Per i difensori di Signorini â€•Addirittura si continua a fornire un palcoscenico senza controlli o condizioni, come se niente fosse accaduto, consentendo reiterazione delle medesime condotte e aggravamento degli effetti del reato. Ã€ Inaccettabile. Ã€ criminaleâ€•.

â€•

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 30, 2026

Autore

redazione

default watermark